

Il PCI per lo sviluppo del teatro di ricerca

Un documento sulle attività del teatro di ricerca è stato elaborato presso il centro culturale del PCI...

La proposta di legge comunista per la riforma del teatro di prosa ha perno sulle Regioni e sugli enti locali...

Dopo aver sottolineato che la libertà di ricerca di ogni gruppo è fuori discussione...

Questo disegno richiede «miglioramenti essenziali alle attuali strutture del teatro»...

Il documento giudica infine «sconcertante» che quaranta gruppi sperimentali si siano divisi...

Dramma sul Cile in scena a Kiev

A Kiev, capitale della Repubblica Ucraina ha avuto luogo la prima del dramma...

Il dramma è incentrato sulla figura di un giornalista borghese in buona fede...

De Musset riproposto sulle scene a Roma



Lorenzaccio segregato in uno stanzone manicomiale

I riscontri attuali del dramma diventano generici o sfuggenti nello spettacolo, di cui colpisce la staticità - La regia di Sergio Fantoni è debitrice di troppi apporti esterni

Lorenzaccio è un saggio dell'impotente: questa forse, in sintesi, l'idea che dovrebbe sostenere l'attuale riproposta della tragedia giovanile di Alfred De Musset...

Certo, dietro il Rinascimento in crisi (siamo negli anni 1510-1517) che è lo sfondo della vicenda ricercata dallo scrittore francese...

È una cavalcata attraverso oltre trent'anni non solo di canzoni, ma di fatti, avvenimenti, guerre, terremoti...

Erano infatti in programma le opere di Imbibia, piovolezza (nel senso migliore della parola) come il Quintetto Op. 16 di Beethoven...

Teatro Il riso bianco dello scemo

Napoletana di nascita, Raffaella De Vita vive a Torino, città che è, insieme con Milano, anche la sua sede principale di attività...

spettacolo pensano se ne abbia da trarre «nessuna azione può sortire effetti positivi, nel senso di dare un contributo reale all'evoluzione delle condizioni storiche...

Il dramma viene racchiuso dentro una stanza di palazzo nobilito (scena e costumi di Umberto Bertacca), dove i personaggi appaiono separati non solo dal popolo...

«Lorenzaccio» è contenuto in un guiso di antico romano e chi di Napoleone, passando per varie altre epoche...

«Lorenzaccio» è contenuto in un guiso di antico romano e chi di Napoleone, passando per varie altre epoche...

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Bruno Cirino e Maria Letizia Compagnoni in una scena del «Lorenzaccio».

Il dramma viene racchiuso dentro una stanza di palazzo nobilito (scena e costumi di Umberto Bertacca), dove i personaggi appaiono separati non solo dal popolo...

«Lorenzaccio» è contenuto in un guiso di antico romano e chi di Napoleone, passando per varie altre epoche...

«Lorenzaccio» è contenuto in un guiso di antico romano e chi di Napoleone, passando per varie altre epoche...

«Lorenzaccio» è contenuto in un guiso di antico romano e chi di Napoleone, passando per varie altre epoche...

Verrà in Italia l'opera-rock jugoslava «Gubec-Beg»

Al teatro Lisinski di Zagabria, dal marzo del 1975 e in scena, con sempre maggiore successo, l'opera rock «Gubec-Beg»...

Grande successo al Comunale Platea piena a Modena per i ballerini lionesi

Presentati «Pulsations» e «Aleksandr Nevski» su musiche rispettivamente di Vittorio Biagi e di Sergei Prokofiev - I risultati di una linea giusta

Nostro servizio MODENA, 8. Non è un dato da poco che in una piccola città come Modena il Teatro Comunale si apra al pubblico con una frequenza di tre volte la settimana...

«L'abitudine a frequentare il teatro sta dunque diventando a Modena un fatto se non di massa, per lo meno di grande rilevanza...

«L'abitudine a frequentare il teatro sta dunque diventando a Modena un fatto se non di massa, per lo meno di grande rilevanza...

«L'abitudine a frequentare il teatro sta dunque diventando a Modena un fatto se non di massa, per lo meno di grande rilevanza...

«L'abitudine a frequentare il teatro sta dunque diventando a Modena un fatto se non di massa, per lo meno di grande rilevanza...

«L'abitudine a frequentare il teatro sta dunque diventando a Modena un fatto se non di massa, per lo meno di grande rilevanza...

«L'abitudine a frequentare il teatro sta dunque diventando a Modena un fatto se non di massa, per lo meno di grande rilevanza...

«Locus solus» di Perlini senza autobus per colpa del metrò

Questa sera, a Roma, all'Attico (via Cesare Beccaria, 22), nei locali di una ex galleria d'arte, il gruppo teatrale che fa capo a Memè Perlini presenta il suo nuovo spettacolo: Locus solus, da Raymond Roussel.

La rappresentazione, della durata complessiva di due ore, si divide in due parti. Nell'intermezzo gli spettatori avrebbero dovuto prendere posto su un autobus a due piani, ribattezzato «imperio del bendato»...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

A Poitiers il XIV Festival del cinema francese

PARIGI, 8. Le Giornate cinematografiche di Poitiers si svolgeranno in questa città del centro-ovest della Francia dal 4 al 10 febbraio prossimi davanti a circa ventimila persone...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

«Locus solus» è un gioco di parole, un gioco di parole che si svolge in un mondo di parole, un mondo di parole che si svolge in un mondo di parole...

dall'8 gennaio siamo a Roma in via Bertoloni 37 (Parioli) telefono 872838 con un ufficio di rappresentanza

per fornire uno strumento di informazione e consulenza a sostegno delle attività che svolgiamo in Calabria ed in Basilicata ed anche per promuovere un'azione volta a favorire investimenti nelle due Regioni...

controcanale

IL «CASO» CASTIGLIONE - «Avevano scritto, dopo aver visto l'inizio di questa Contessa di Castiglione, che ci pareva difficile che lo sceneggiato si riprendesse con la seconda e ultimissima puntata. Infatti, non aveva ripreso: piuttosto è frantumato; anzi, si è sfatto. I toni patetici sono infelitti, e l'autore, il regista Dante Guardamagna - che pure, in altre occasioni, ci aveva offerto prove inaudite del suo talento critico - ha continuato a pretendere che ci commoventi sulla sorte della «poetessa» Virginia, e su quella del marito del figlio, e perfino del conte di Cavour. Un po' troppo, davvero.

Il fatto è che il racconto di questa «poetessa» è sempre avvenuto all'interno del personaggio e delle situazioni da risultare, insieme, ingenuo e confuso: si avverte l'esistenza di un intreccio narrativo a partire dal quale è impossibile al dramma della contessa, in questo dramma si mettesse, invece, un po' d'ordine, per usare una battuta del biografo Louis Estancelin.

Si preudesse, cioè, le distinzioni tra le diverse parti, e invece, Guardamagna ha finito per offrirci il ritratto di una donna, per usare un'altra battuta dello stesso Estancelin, «secondo l'espressione adoperata dal marito», diremmo, per natura e ci ha, quindi, presentato, puramente e semplicemente, un «caso umano».

La chiave di tutto il racconto, stana e sempre accenti, una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6: Mattino musicale; 6,25: Annunciazione; 7,30: Il lavoro; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Successi di Broadway; 12,10: Concerto per un autore; 8: Canzone; 13,20: Una commedia in trenta minuti e «Pappino» di D. Falson; 14,05: Canzoni e musica del vecchio west; 14,45: Incontri con i grandi; 15,10: Ecco gli Albi; 15,30: Per voi giovani; 17,30: Programma per i ragazzi; 17,55: Per chi suona la campana; 18,15: 17,25: Filarmonico; 18: Musica in 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Una canzone dietro l'altro; 20,20: Anata e ritorno; 21,15: Concerti di Milano, direttore G. Bertola.

la qualità di quella «scoperta della politica» di cui ella stessa parlava; non si scorgeva nemmeno in che misura si contrastassero, in un simile atteggiamento, smania di vivere e incapacità di affrontare la vita; desiderio di preme e ansia di sacrifici. Nel personaggio affioravano, certo, alcune contraddizioni: ma erano presentate come contraddizioni di comportamento, e tutte accettate sullo stesso piano, come «azioni» momentanee di una particolare vicenda umana, e basta.

Ora, invece, soltanto l'analisi critica, in chiave storica e di costume della «contessa», avrebbe potuto permettere a Guardamagna di presentarci il «caso» come una possibile spia della condizione femminile; e questo, ci pare, avrebbe dato un senso e un interesse a una storia che, in sé, non superava la dimensione dell'aneddoto. Che questo fosse, appunto, possibile era dimostrato da alcuni avvenimenti contenuti anche in questo dramma: da una battuta della protagonista sulla mancanza di un autentico rapporto tra marito e moglie; da un'attesa, in un'aula di educazione materna; dal modo stesso di ragionare di Peppino, il quale sembrava ripercorrere, in chiave storica, la vita di una donna, e «Virginia» perpetuava la sua «missione» ricorrendo fino in fondo al ruolo di mondana di lusso.

Ma si trattava, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Ma, non era, ancora una volta, solo di avvenimenti, di spiriti, unguenti nell'interiorità, contemplazione del «caso», una contemplazione che, nonostante le sue madri, non riusciva a non essere monotona, e, nelle ultime sequenze, aveva una «chiave» di non voler finire mai.

Radio 3°

ORE: 8,30: Concerto di Beethoven; 9,30: Pagine di Schubert; 10: Disco in musica; 10,30: La settimana di Schubert; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Concerto in tempo; 14,30: Intermezzo; 18 e 30: Liederistica; 15,45: Concerto di P. Forteller e S. Lorenzini; 16,30: Concerti di Milano; 17: 25: Fogli d'album; 17, 25: Classe unica; 17,40: Discoteca; 18: G. Marinuzzi direttore e compositore vent'anni dopo; 18,45: Piccolo jazz; 19,15: 19,30: Concerto della sera; 20 e 15: Festival del piano francese 1975; 21: Giornale del Terzo Settore; 21,30: Orsini minore; «Barbante».

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri